

Rassegna web 3 e 4 marzo

04/03/2025 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Bollette del gas, a febbraio aumentano del 3%: le famiglie spenderanno 42 euro in più	1
03/03/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Caro prezzi, 'Quasi un milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve'	2
03/03/2025 Blitz quotidiano.it Affronta il caro-bollette con il nuovo bonus, ti aiuterà a ridurre le spese: verifica il tuo ISEE e richiedi il contributo	4
03/03/2025 QuiFinanza Invalidità civile a rischio, il pagamento di 150 euro per il certificato non basta	6
04/03/2025 Agenparl BOLLETTE, CAPPELLETTI (M5S): FAMIGLIE AL FREDDO, PROPAGANDA GOVERNO NON SCALDA	7
04/03/2025 EFA News La spesa delle famiglie diminuisce del 9% dal pre-covid	8
04/03/2025 Diregiovani.it Bonus bollette, da ora potrai ricevere subito 500 euro: la notizia che tutti aspettavano	9
04/03/2025 SienaNews La liquidità sui conti aumenta, ma diminuisce il suo potere di acquisto	11
04/03/2025 Business Community.it Inflazione e consumi: come è cambiato il carrello della spesa degli italiani	12
03/03/2025 Classtravel Un milione di italiani in meno sulla neve	13
03/03/2025 Port Logistic Press Ribaltamento a mare a Sestri Ponente: sospensione dei lavori la domenica e risarcimento danni	14
03/03/2025 Finanza.com Spesa famiglie in calo del 9%, aumentano gli acquisti nei discount alimentari	17
03/03/2025 Donna Moderna.com Consumi famiglie, spesa ridotta del 9% rispetto al pre-Covid	19
03/03/2025 Food Affairs Dal 2019 la spesa delle famiglie italiane è calata di quasi il 10%. I prodotti più penalizzati e quelli a cui non si rinuncia	21
03/03/2025 Primo Canale Prezzi alti e pochi aerei: ecco quanto costa volare da Genova	22

Bollette del gas, a febbraio aumentano del 3%: le famiglie spenderanno 42 euro in più

Redazione Economia L'Arera ha comunicato che il prezzo di riferimento del gas, per i clienti vulnerabili, a febbraio è 130,43 centesimi di euro per metro cubo. Nuovo aumento delle bollette del gas per i clienti vulnerabili. Per il mese di febbraio 2025, il prezzo di riferimento del gas per il cliente tipo è 130,43 centesimi di euro per metro cubo, in aumento del 3% su gennaio. Lo annuncia l'Arera, l'autorità pubblica per l'energia, nell'aggiornamento mensile della tariffa del gas per i clienti vulnerabili. A febbraio, che ha visto le quotazioni all'ingrosso in aumento rispetto a quelle registrate a gennaio, il prezzo della sola materia prima gas per i clienti nel servizio di tutela della vulnerabilità è pari a 52,91 euro al megawattora. Le associazioni dei consumatori «Il rialzo di oggi attesta quanto sia stato tardivo il decreto legge del Governo Meloni, che oramai interverrà solo quando i caloriferi saranno spenti e le bollette del gas, quindi, ridimensionate. Dall'inizio di questa stagione termica, ossia da settembre 2024 ad oggi, i vulnerabili, che comunque pagano un prezzo inferiore rispetto a quello del mercato libero, hanno subito un rincaro del 5 per cento», dichiara Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Il presidente del Codacons Carlo Rienzi aggiunge: «Il governo con il decreto bollette ha messo in campo misure che non sembrano adeguate a contrastare la crescita dei prezzi energetici. Non è certo con bonus a pioggia e sconti temporali sulla tassazione che si può risolvere un problema strutturale come quello del caro-energia». Il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso chiede che «il governo intervenga per consentire i maggiori risparmi possibili ai consumatori, ad esempio promuovendo nel settore dell'energia elettrica il passaggio dei vulnerabili al Servizio a Tutele Graduali». La spesa annua supera i 2.000 euro. Secondo le stime del Codacons con le nuove tariffe la bolletta media, considerato un consumo pari a 1.100 metri cubi annui a famiglia, si attesta a 1.435 euro, equivalente ad una maggiore spesa annua, pari a più 42 euro rispetto alle tariffe di gennaio. Rispetto allo stesso periodo del 2021 i prezzi del gas risultano a febbraio più elevati addirittura del 84,6%, pari ad una maggiore spesa da +658 euro a nucleo. «Se si considera anche la spesa per l'energia elettrica, la bolletta media di un utente vulnerabile, tra luce (con consumi pari a 2.000 kWh annui) e gas (1.100 metri cubi annui), raggiunge quota 2.061 euro annui», conclude il Codacons. Nuova app L'Economia. News, approfondimenti e l'assistente virtuale al tuo servizio. SCARICA L' APP Iscriviti alle newsletter de L'Economia. Analisi e commenti sui principali avvenimenti economici a cura delle firme del Corriere. 4 marzo 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro prezzi, 'Quasi un milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve'

L'analisi di Assoutenti sui dati diffusi da Federalberghi: «Il forte calo delle presenze è dovuto al fatto che la classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli sciatori, a partire dalle tariffe degli skipass» Max Cassani 03 Marzo 2025 alle 14:14 2 minuti di lettura Previsioni azzeccate. «Rispetto allo scorso anno, quasi un milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve, complici i pesantissimi rincari delle tariffe che hanno investito il comparto del turismo invernale». Parola di Assoutenti, che nel confronto col 2023 precisa che «il calo è addirittura più drastico e sfiora 4 milioni di presenze in meno». Noi su La Stampa lo avevamo scritto già il 10 gennaio, dopo le feste natalizie che apparentemente avevano fatto registrare il tutto esaurito in buona parte delle località alpine. Ma era un fuoco di paglia. Il piovone era dovuto soprattutto alle seconde case e agli stranieri, tornati ad affollare mai come prima le nostre montagne. In realtà il caro-prezzi ha fatto optare gli italiani per altre soluzioni economicamente più sostenibili: settimana bianca più corta, fine settimana nei piccoli borghi, pacchetti tutto-compreso, persino viaggi di gruppo. «Se lo scorso anno furono circa 9 milioni gli italiani che si concessero una vacanza sulla neve, nel 2025 il numero si ferma a 8,2 milioni - spiega Assoutenti commentando i dati ottimistici diffusi qualche giorno fa da Federalberghi -. Impietoso il confronto col primo trimestre del 2023 quando, secondo la stessa Federalberghi, furono 12 milioni i cittadini che si regalarono una settimana bianca o un weekend sulla neve». A mettere il carico è il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: «Il forte calo delle presenze è dovuto al fatto che la classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli appassionati della neve, a causa della valanga di rincari che si è abbattuta negli ultimi tre anni su tutto il comparto della montagna. Le tariffe degli skipass hanno continuato a salire senza sosta, registrando in alcune zone sciistiche rincari che sfiorano il +30% in tre anni, per non parlare delle strutture ricettive dove i rincari sono stati nell'ordine del +20% rispetto al 2021». Com'era prevedibile, gli aumenti dei prezzi si sono rivelati un'arma a doppio taglio per il comparto del turismo montano: all'aumento delle tariffe la gente reagisce modificando le proprie abitudini, innanzitutto riducendo il numero di notti fuori casa. «Non a caso - conclude Melluso - il giro d'affari delle vacanze sulla neve è passato dai 9,6 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi del 2025, con una contrazione del -39%». Interessanti anche i dati del rapporto realizzato da Tecne per Federalberghi, secondo cui il primo trimestre 2025, turisticamente parlando, comunque «fa registrare un risultato in linea con le attese». Per esempio il fatto che circa il 30% degli italiani (2,3 milioni di persone) quest'inverno abbia optato per un semplice weekend sulla neve, anziché per la settimana bianca. Un dato in crescita rispetto agli anni scorsi. E soprattutto - lo dice la stessa Federalberghi - che tra coloro che hanno deciso di non andare in vacanza in montagna, «il 54,4% ha rinunciato per mancanza di disponibilità economiche e il 18% per l'aumento del costo della vita». Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Papa al Gemelli, rimosso e poi restituito cartello della donna trans: "Francesco pensa anche a noi" © Riproduzione riservata



Caro prezzi, 'Quasi un milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Affronta il caro-bollette con il nuovo bonus, ti aiuterà a ridurre le spese: verifica il tuo ISEE e richiedi il contributo

Emiliano Fumaneri Marzo 3, 2025 In arrivo un'agevolazione per fronteggiare i rincari in bolletta - blitzquotidiano.it Le bollette sono tornate a inquietare gli italiani. Il Governo pensa di mettere mano alla politica dei bonus per contenere i costi dei rincari. Il caro bollette fa paura e allo studio del governo c'è una misura per permettere alle famiglie di ridurre i costi extra per forniture energetiche, sempre più elevate. Assoutenti e le associazioni dei consumatori chiedono da tempo all'esecutivo di intervenire per arginare le spese sempre più pesanti per le famiglie, costrette a fare i conti con aumenti superiori anche al 20%. Proprio le stime di Assoutenti ricordano che già ora una famiglia italiana tipo - consumo di 1.400 metri cubi di gas - si trova a pagare 309 euro in più rispetto all'anno precedente. Tanto più che con l'entrata obbligatoria nel mercato libero - e quello a tutele gradualistiche riservato solo a fasce specifiche della popolazione - ha reso sempre meno sostenibili le bollette di luce e gas. I tecnici governativi sono dunque al lavoro per elaborare una misura ad hoc e per reperire le risorse necessarie per la sua attuazione. Il Ministro dell'Ambiente assicura che l'obiettivo è quello di tutelare maggiormente le fasce più vulnerabili della popolazione. Come in altre occasioni il governo sembra intenzionato ad azionare la leva dei bonus per affrontare il caro bollette. Caro-bollette, il Governo ragiona sul bonus per ridurre le spese Non si parla di introdurre una nuova agevolazione quanto di allargare la platea dei beneficiari del bonus sociale, nello specifico il bonus elettrico per disagio economico. Attualmente la misura interessa le famiglie con un ISEE non superiore a 9.530 euro, per un ammontare che si attesta circa a 219 euro. Il nuovo decreto bollette, atteso con una certa urgenza, dovrebbe modificare questa soglia. Si parla di alzare la soglia ISEE del bonus sociale - blitzquotidiano.it La platea delle famiglie beneficiarie dovrebbe essere estesa fino a 15.000 euro di ISEE. In questo modo si tornerebbe a raggiungere, come già accaduto nel 2023, una platea di quattro milioni e mezzo di famiglie. Il nodo più complicato da sciogliere per l'intervento - che avrebbe sei mesi di durata - è quello delle coperture. Servono circa 3 miliardi di euro. Si va dunque verso uno sconto in bolletta esteso anche alle famiglie con ISEE entro i 15.000 euro. Una misura a parte dovrebbe interessare anche le imprese, a loro volta colpite dai rincari, in particolare quelle energivore. Si parla - è la proposta avanzata dal viceministro Vanna Gava - di recuperare 600 milioni dalle aste Ets (Emission trading system, la tassa sulle emissioni di anidride carbonica). Il gettito delle aste Ets verrebbe destinato all'estensione dell'Energy release. L'obiettivo è quello di calmierare i prezzi per sostenere le aziende energivore ma anche le piccole e medie imprese. Al vaglio ci sarebbe anche la possibilità di annullare il differenziale tra il costo del gas sul mercato di riferimento europeo e quello sul mercato all'ingrosso italiano. Si ragiona pure sull'opportunità di avviare un'indagine per fare chiarezza su possibili speculazioni intorno al prezzo del gas.



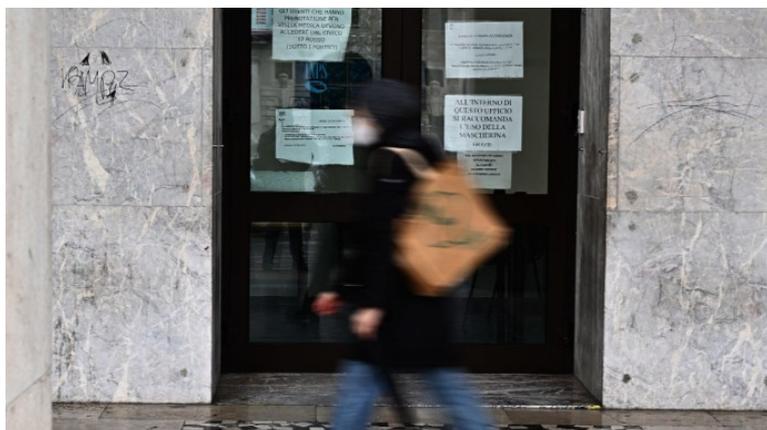
Affronta il caro-bollette con il nuovo bonus, ti aiuterà a ridurre le spese: verifica il tuo ISEE e richiedi il contributo



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Invalidità civile a rischio, il pagamento di 150 euro per il certificato non basta

Cittadini obbligati a pagare 150 euro per il certificato di invalidità, ma la piattaforma Inps è in tilt. Ritardi, attese infinite e diritti a rischio: Assoutenti chiede un intervento immediato Giorgia Bonamoneta Giornalista LinkedIn Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani. Pubblicato: 3 Marzo 2025 15:13 Condividi Fonte: ANSA Disservizi Inps per domande invalidità civile La richiesta di invalidità civile si sta trasformando in un percorso a ostacoli per molti cittadini. Blocchi e malfunzionamenti alla piattaforma dell'Inps impediscono di avviare le pratiche, lasciando migliaia di persone, tra cui malati gravi, in una situazione di incertezza. E tutto questo nonostante il pagamento di 150 euro per ottenere il certificato medico necessario a presentare domanda. A lanciare l'allarme è Assoutenti, che denuncia il disservizio e chiede all'Inps un intervento immediato. L'associazione sottolinea come la burocrazia e i problemi tecnici stiano ostacolando un diritto fondamentale, con il rischio che alcuni cittadini non riescano a ottenere il riconoscimento in tempo utile. Cosa sta accadendo e quali soluzioni sono richieste dell'associazione? Piattaforma Inps bloccata: le segnalazioni Secondo le numerose segnalazioni ricevute da Assoutenti, il portale Inps per la richiesta di invalidità civile sarebbe affetto da frequenti blocchi e malfunzionamenti, rendendo quasi impossibile caricare le pratiche. Il problema non riguarda solo piccoli ritardi burocratici, casi gravi come malati oncologici rischiano di non ottenere il riconoscimento dell'invalidità in tempo utile. Questa è la denuncia dell'associazione. Alla quale si aggiunge un dato: chi paga 150 euro per il certificato medico introduttivo si trova di fronte a una piattaforma inefficiente e inaccessibile. Il servizio, pensato per semplificare il processo, sta invece complicando la vita a chi ha più bisogno di assistenza. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha dichiarato: Non è accettabile che i cittadini debbano affrontare difficoltà burocratiche e tecniche dopo aver già sostenuto un esborso economico significativo. L'Inps deve intervenire subito. 150 euro per il certificato medico: perché si paga Uno dei punti critici della procedura è quindi proprio il pagamento di 150 euro al medico di base per ottenere il certificato medico introduttivo, documento indispensabile per avviare la richiesta di invalidità civile. Questa spesa, per molte famiglie in difficoltà economica, rappresenta già un ostacolo significativo. Ora, con i problemi tecnici della piattaforma, il rischio è che i soldi vengano spesi senza che la domanda venga processata in tempi utili. Il presidente di Assoutenti sottolinea come il servizio non solo sia inadeguato, ma anche a pagamento, aggravando ulteriormente il disagio di chi si trova in una situazione di fragilità. Assoutenti chiede risposte all'Inps L'associazione ha richiesto un incontro urgente con la dirigenza dell'Inps per affrontare i problemi della piattaforma e individuare soluzioni concrete. Tra le richieste: un intervento tecnico immediato; procedure semplificate per chi ha già ottenuto il certificato medico; maggiore trasparenza. Tag: INPS Sanità



BOLLETTE, CAPPELLETTI (M5S): FAMIGLIE AL FREDDO, PROPAGANDA GOVERNO NON SCALDA

By 4 Marzo 2025 Nessun commento1 Min Read Share (AGENPARL) - Roma, 4 Marzo 2025 (AGENPARL) - mar 04 marzo 2025 BOLLETTE, CAPPELLETTI (M5S): FAMIGLIE AL FREDDO, PROPAGANDA GOVERNO NON SCALDA BOLLETTE, CAPPELLETTI (M5S): FAMIGLIE AL FREDDO, PROPAGANDA GOVERNO NON SCALDA Roma, 4 marzo - 'A pochi giorni dal misero decreto messo in campo dal governo per contrastare il caro bollette, arrivano nuovi dati che confermano come la misura messa in campo da Giorgia e soci non sia sufficiente. Secondo Assoutenti, con l'aggiornamento delle tariffe del gas per i clienti vulnerabili disposto oggi da Arera, la spesa di una famiglia tipo che consuma 1.100 metri cubi all'anno risulta più alta di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del 2024. Mi chiedo con quale coraggio il centrodestra si possa vantare del suo ultimo provvedimento. Non solo non hanno risolto il problema del caro energia, ma non hanno neanche capito quale sia la strategia migliore per il nostro Paese. Anche oggi sentiamo il ministro Fratin parlare di nucleare come un 'ritorno al futuro'. Ma quale futuro, quello che stanno togliendo agli italiani? Il nucleare di cui parla Fratin ancora non esiste'. Così in una nota Enrico Cappelletti, deputato M5S in commissione Industria. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle m5s

a cura di comunicazione@assoutenti.it

La spesa delle famiglie diminuisce del 9% dal pre-covid

Dal 2019 crollano soprattutto oli e grassi (-36%), prodotti ittici (-22%) e vegetali (-21,5%) Rispetto al periodo pre-covid, la spesa per consumi delle famiglie italiane si è ridotta in media in termini reali di oltre il 9%, con l'inflazione degli ultimi anni che ha giocato un ruolo decisivo sulle abitudini degli italiani. I dati emergono da uno studio condotto dal Crc, il Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti, che ha messo a confronto i dati Istat relativi ai... Fc - 48567 Roma, RM, Italia, 04/03/2025 11:46 EFA News - European Food Agency



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonus bollette, da ora potrai ricevere subito 500 euro: la notizia che tutti aspettavano

4 Marzo 2025 di Emiliano Fumaneri
Ottime notizie per le famiglie: arriva il bonus bollette che permetterà di ricevere subito fino a 500 euro. Quello che c'è da sapere. I rincari in bolletta sono tornate ad affacciarsi minacciosi nei sogni - o meglio negli incubi - degli italiani, con aumenti anche superiori al 20%. Secondo una recente stima di Assoutenti una famiglia italiana tipo (consumo medio di 1.400 metri cubi) dovrebbe sborsare 309 euro in più rispetto all'anno passato. Insomma: una storia già vista. Colpo del mix tra un inverno più rigido rispetto a quelli degli ultimi anni e le tensioni sui mercati del gas. Sta di fatto che per famiglie e imprese le ricadute non sono state piacevoli. Da qualche tempo voci sempre più insistenti chiedevano al governo di intervenire per mettere un freno al caro bollette. La misura per arrestare la corsa degli aumenti è arrivata. Bonus bollette, da ora potrai ricevere subito 500 euro: la notizia che tutti aspettavano - [Diregiovani.it](#) Lo scorso 28 febbraio il Consiglio dei Ministri ha messo nuovamente mano alla politica dei bonus varando un decreto bollette che di fatto allarga la platea del bonus sociale per l'energia. L'esecutivo ha ritoccato al rialzo la soglia ISEE per poter accedere all'agevolazione dando modo alle famiglie più povere di ricevere fino a 500 euro. Bonus bollette, come ricevere subito 500 euro Secondo le stime del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, la platea del bonus sociale potenziato dovrebbe essere pari a circa 8 milioni di famiglie. Il nuovo bonus bollette sarà una misura una tantum da 200 euro per le famiglie, che per gli ISEE più bassi potrà toccare quota 500 euro. Per l'intervento sono stati stanziati complessivamente 3 miliardi di euro, suddivisi tra famiglie (1,6 mld) e imprese (1,4 mld). Come anticipato il bonus bollette approvato dal Cdm spetta alle famiglie con ISEE fino a 25 mila euro. In particolare arriveranno 200 euro alle famiglie con ISEE tra 9.530 e 25 mila euro e fino a 500 euro per le famiglie con ISEE più basso di 9.530 euro. Bonus bollette, come ricevere subito 500 euro (Foto Ansa)- [Diregiovani.it](#) Nel secondo caso l'importo include il bonus elettrico. Gli importi del nuovo bonus bollette aumentano mano a mano che decresce il reddito. Quali saranno le tempistiche di erogazione? Dopo l'approvazione del bonus in Cdm la premier Meloni ha sottolineato che il contributo arriverà nelle bollette dei prossimi tre mesi per le famiglie che ne faranno richiesta. «Con questo intervento - ha detto Meloni - le famiglie con reddito fino a 25.000 euro di ISEE, quindi la stragrande maggioranza, potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta. È un contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale, quindi i nuclei fino a 9.530 euro». Il bonus verrà erogato direttamente in bolletta nel corso del prossimo trimestre. Per ottenerlo, le famiglie dovranno presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il calcolo dell'ISEE, così da attestare il possesso dei requisiti necessari. I tempi e le modalità di presentazione verranno indicati in un apposito decreto attuativo.



Bonus bollette, da ora potrai ricevere subito 500 euro: la notizia che tutti aspettavano



a cura di comunicazione@assoutenti.it

La liquidità sui conti aumenta, ma diminuisce il suo potere di acquisto

Considerare il conto corrente il porto sicuro del denaro sembra essere ancora una convinzione radicata, stando ai dati dell'ultima rilevazione di Analisi & Ricerche Fabi. Rispetto al 2023, nel 2024, la liquidità sui conti correnti degli italiani sale di quasi 20 miliardi di euro, dopo due anni consecutivi di contrazione. In particolare, le famiglie hanno aumentato i loro depositi di 12,3 miliardi (+1,1%), arrivando a 1.141,1 miliardi di euro. Come interpretare questi numeri? Il caro-vita del 2022 e del 2023 ha eroso la liquidità accantonata, e siamo lontani dal picco di liquidità registrato nel 2021. D'altra parte, il nuovo aumento segnala la ripresa della costituzione di nuovo risparmio, in un contesto di inflazione ridotta, anche se, a mio parere, la percezione che l'inflazione sia scesa non è così netta, perché si scontra con un aumento dei prezzi consolidato sui beni di larga diffusione. Tanto è vero che è notizia Codacons quella di come il caro-burro spinga al rialzo i prezzi dei dolci; di fatto, tutto il settore dolciario sta risentendo della crisi delle materie prime, con rincari che riguardano cacao e cioccolato. Ha fatto il giro del web il prezzo delle frappe di Carnevale di una nota pasticceria: 100 euro al chilo. Consultando altri dati, quelli di uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti, da un confronto dei dati Istat relativi ai consumi e all'inflazione registrati in Italia dal 2019 ad oggi, risulta che la spesa per consumi delle famiglie italiane si è ridotta, in termini reali, in media di oltre il 9%. Ovvero ciò che viene di fatto acquistato in quantità di beni e servizi è meno, riducendo i volumi. I tagli registrati interessano la spesa alimentare e quella su abbigliamento e calzature. Drastico calo della spesa per la casa. Scendono anche la spesa reale per i trasporti e la spesa per la salute. Cresce, invece, la spesa per Servizi ricettivi e di ristorazione. Non si rinuncia, invece, alla spesa per caffè e tè, che aumenta. Quando, però, proviamo ad analizzare il nostro carrello della spesa, non è detto che ci ritroviamo nelle stesse tendenze che ci raccontano le indagini o il paniere Istat. Abbiamo l'occasione di farlo: analizziamo come sono cambiate le nostre abitudini di consumo rispetto all'anno precedente; servirà a capire su quale categoria di spesa dirigiamo il denaro, ciò a cui non vogliamo rinunciare e come abbiamo affrontato soggettivamente il caro-prezzi. L'aumento della liquidità sui conti correnti, a mio avviso, potrebbe derivare anche da una minore propensione a spendere generata dall'incertezza, e questo non è detto che sia un bene, perché non favorisce ripresa e consumi, e il circolo virtuoso del PIL. Aspetto in linea con la propensione ad accumulare liquidità e a non investirla anche per venti anni, senza rendersi conto che si è evitato il rischio di mercato, ma si è accettato il rischio da inflazione. Rischiando, appunto, di ridurre di fatto la ricchezza reale, perché il valore nominale è solo un'illusione monetaria. E voi cosa ne pensate? Maria Luisa Visione

Altro elemento di valutazione: l'aumento dei tassi di interesse, dovuto alla politica monetaria restrittiva della BCE, ha contratto il credito alle famiglie e i finanziamenti alle imprese. Mentre, a seguito dei tagli operati il mercato dei mutui vede una ripartenza, che si traduce in potenziali maggiori investimenti, ed effetti positivi sulla crescita del mercato immobiliare.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione e consumi: come è cambiato il carrello della spesa degli italiani

L'inflazione galoppante degli ultimi anni ha inciso profondamente sulle abitudini di consumo degli italiani, costringendo le famiglie a rivedere le proprie priorità di spesa. Un'analisi congiunta del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.R.C.) e Assoutenti, basata sui dati ISTAT dal 2019 ad oggi, rivela un quadro in chiaroscuro, dove tagli e sacrifici si affiancano a qualche irrinunciabile piacere. La spesa media mensile per famiglia è nominalmente aumentata, passando da 2.560 euro nel 2019 a 2.738 euro nel 2023, segnando una crescita del 7%. Tuttavia, l'inflazione, che nello stesso periodo ha raggiunto il 16,1%, ha eroso il potere d'acquisto, determinando una contrazione reale dei consumi del 9,1%. Questo trend è proseguito anche nel 2024, con una crescita della spesa dello 0,7% a fronte di una diminuzione dei volumi di acquisto dello 0,4%. Ma dove hanno tagliato maggiormente gli italiani? E quali sono le voci di spesa che hanno subito le variazioni più significative? - Prodotti alimentari e bevande analcoliche: -8,6% (variazione reale dal 2019); - Pane e cereali: -15,3%; - Carni: -5,1%; - Pesci e prodotti ittici: -22,3%; - Latte, formaggi e uova: -18,5%. Tra i prodotti alimentari, spiccano i tagli a oli e grassi (-36%, complice un'inflazione del 40% legata alla guerra in Ucraina), prodotti ittici (-22%) e vegetali (-21,5%). Al contrario, cioccolato e dolci restano sostanzialmente stabili (-0,4%), mentre cresce la spesa per caffè e tè (+12,7%), confermandosi un piccolo lusso irrinunciabile. Anche l'abbigliamento e le calzature subiscono una riduzione significativa (-16,5%), mentre la spesa per la casa crolla del 33,9%, a causa dell'impennata dei costi energetici, seppur mitigata da incentivi come il Superbonus. In calo anche i trasporti (-15,8%) e la salute (-5%). Ma non tutto è rinuncia e sacrificio. Gli italiani, infatti, non sembrano disposti a rinunciare completamente al tempo libero: la spesa per viaggi e ristorazione cresce del 2,8% rispetto al periodo pre-Covid, a conferma di una ritrovata voglia di esperienze. Questa tendenza si riflette anche nel successo dei discount alimentari, le cui vendite hanno registrato un aumento del 40% tra il 2019 e il 2024, secondo l'ISTAT. Un segnale chiaro di come la ricerca del risparmio sia diventata una priorità per un numero sempre maggiore di famiglie italiane.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Un milione di italiani in meno sulla neve

3 Marzo 2025 Rispetto allo scorso anno, quasi un milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve, complici i pesantissimi rincari delle tariffe che hanno investito il comparto del turismo invernale. E nel confronto col 2023, il calo è addirittura più drastico e sfiora 4 milioni di presenze in meno. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi da Federalberghi. Se lo scorso anno furono circa 9 milioni gli italiani che si concessero una vacanza sulla neve, nel 2025 il numero si ferma a 8,2 milioni - spiega Assoutenti - Impietoso il confronto col primo trimestre del 2023 quando, secondo la stessa Federalberghi, furono 12 milioni i cittadini che si regalarono una settimana bianca o un weekend sulla neve. 'Il forte calo delle presenze è dovuto al fatto che la classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli appassionati della neve, a causa della valanga di rincari che si è abbattuta negli ultimi tre anni su tutto il comparto della montagna - spiega il presidente Gabriele Melluso - Le tariffe degli skipass hanno continuato a salire senza sosta, registrando in alcune zone sciistiche rincari che sfiorano il +30% in tre anni, per non parlare delle strutture ricettive dove i rincari sono stati nell'ordine del +20% rispetto al 2021'. 'Come avevamo previsto gli aumenti dei prezzi si sono rivelati un'arma a doppio taglio per il comparto del turismo, perché gli italiani reagiscono all'aumento delle tariffe modificando le proprie abitudini e tagliando il numero di notti fuori casa. Non a caso il giro d'affari delle vacanze sulla neve è passato dai 9,6 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi del 2025, con una contrazione del -39%' conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare a Sestri Ponente: sospensione dei lavori la domenica e risarcimento danni

Marzo 3, 2025 Ufficio stampa Blue & Green Tempo di lettura: 2 minuti
 Genova - Si è tenuta questa sera la riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale. All'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. 'In questo primo incontro - si legge nella nota diramata dalla Regione Liguria - abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi -. C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato'.
 Condividi : Altri Articoli : Il porto di Crotona ha accolto oltre mille visitatori per la decima Carnival Race Tempo di lettura: < 1 minuto
 Crotona - Per la decima edizione del Carnival Race, il porto di Crotona ha accolto Continua a leggere » Il Porto di Rotterdam ottimizza i processi aziendali con SAP S/4HANA Cloud Tempo di lettura: 3 minuti
 Vimercate - Il Porto di Rotterdam ha compiuto un passo significativo nella sua trasformazione digitale migrando Continua a leggere » 'Anna Karenina', il capolavoro di Lev Tolstoj, in scena al Teatro Civico alla Spezia Tempo di lettura: 2 minuti
 LA SPEZIA - 'Anna Karenina', capolavoro di Lev Tolstoj che sfida lo scorrere del tempo, sarà Continua a leggere » Premio Nereidi dedicato all'ambiente marino, alla cultura e alle tradizioni marinare Tempo di lettura: 2 minuti
 LA SPEZIA - Al via l'edizione 2025 del 'Premio Nereidi-parole, suoni, colori del mare', organizzato Continua a leggere »



 POSTEGGI 1770 ca. posti auto	 VERDE 27.000 mq parco Totale 35.000 mq di verde	 SPORT 1.150 m piste ciclabili Nuove aree 24.000 mq ca.: 2 campi da calcio, 1 tennis, 2 padel	 EDIFICI DI INTERESSE PUBBLICO 7.400 mq
---	---	---	---

Ribaltamento a mare a Sestri Ponente: sospensione dei lavori la domenica e risarcimento danni



Ribaltamento a mare a Sestri Ponente: sospensione dei lavori la domenica e risarcimento danni



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spesa famiglie in calo del 9%, aumentano gli acquisti nei discount alimentari



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Consumi famiglie, spesa ridotta del 9% rispetto al pre-Covid

L'inflazione gioca un ruolo decisivo nelle abitudini d'acquisto degli italiani: giù la spesa per alimentari e casa, resistono vacanze e ristoranti di Redazione Share 03.03.2025 Crescita dei prezzi più elevata rispetto ai consumi Tagli di spesa: calano alimentari e casa Gli italiani non rinunciano alle vacanze Modificate le abitudini di spesa Rispetto al periodo pre-Covid, la spesa per consumi delle famiglie si è ridotta in media in termini reali di oltre il 9%, con l'inflazione degli ultimi anni che ha giocato un ruolo decisivo nelle abitudini degli italiani. I numeri emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, confrontando i dati Istat relativi ai consumi e all'inflazione registrati in Italia dal 2019 ad oggi. Crescita dei prezzi più elevata rispetto ai consumi La spesa media mensile di una famiglia italiana è passata dai circa 2.560 euro del 2019 ai 2.738 euro del 2023, ultimo dato Istat disponibile, con una crescita nominale di quasi il +7%. Tuttavia in tale quinquennio l'inflazione complessiva registrata nel nostro Paese è stata del 16,1%, con i prezzi al dettaglio che sono cresciuti a ritmo più sostenuto rispetto ai consumi - rileva il Crc -. Questo significa che in termini reali la spesa per consumi delle famiglie si è ridotta del 9,1%, un trend che purtroppo è proseguito anche nel 2024: se si analizzano gli ultimi dati Istat sulle vendite al dettaglio, si scopre che lo scorso anno le famiglie hanno speso per i propri acquisti alimentari e non alimentari lo 0,7% in più dell'anno precedente, ma hanno ridotto i volumi dei propri acquisti del -0,4%. Tagli di spesa: calano alimentari e casa Analizzando le varie voci, si scopre che la spesa alimentare, rispetto al periodo pre-Covid, scende in termini reali dell'8,6%, cui si aggiunge un -1% per il volume delle vendite alimentari nel 2024. Tra i prodotti colpiti dai tagli di spesa più pesanti troviamo oli e grassi (-36% a fronte di una inflazione complessiva, per tale voce, del 40%, a causa delle conseguenze della guerra in Ucraina), prodotti ittici (-22%), vegetali (-21,5%). Resistono cioccolato e dolci (-0,4%) mentre cresce del 12,7% la spesa per caffè e tè, abitudine quotidiana irrinunciabile per milioni di famiglie - afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Dal 2019 gli italiani hanno ridotto anche la spesa per abbigliamento e calzature, in calo in termini reali del 16,5%, mentre un drastico taglio si registra sul fronte della spesa per la casa (-33%), settore che, complice il caro-energia, ha registrato una inflazione del 44% negli ultimi anni, ma su cui sono intervenuti Superbonus ed eco-incentivi vari che hanno abbattuto la spesa per lavori e ristrutturazioni. Gli italiani non rinunciano alle vacanze La spesa reale delle famiglie per i trasporti (acquisto auto, carburanti, manutenzione, ecc.) scende del 15,8%, e se ci si cura di meno, con la spesa per la salute in calo del 5%, gli italiani non rinunciano alle vacanze né a mangiare fuori: rispetto al periodo pre-Covid la spesa per Servizi ricettivi e di ristorazione segna una crescita del +2,8%. Modificate le abitudini di spesa I dati, spiega Assoutenti, vanno letti e interpretati non nell'ottica di una generalizzata privazione di beni e servizi da parte dei cittadini, quanto in quella di una profonda modifica nelle abitudini di acquisto degli italiani. «Prima il Covid che ha depauperato i redditi di milioni di famiglie, poi il caro-bollette e l'inflazione alle stelle che hanno imperversato tra il 2022 e il 2023, sono stati elementi che hanno costretto i cittadini e modificare radicalmente le proprie scelte economiche, non solo riducendo le spese non indispensabili, ma mettendo il prezzo e il risparmio come fattori principali che orientano gli acquisti - spiega il presidente Gabriele Melluso - Non a caso negli ultimi anni si è assistito a un boom dei discount alimentari le cui vendite, secondo l'Istat, hanno registrato una crescita complessiva del 40% tra il 2019 e il 2024». «Per abbigliamento, accessori e calzature - conclude Melluso - ci si rivolge sempre di più a piattaforme di e-commerce che vendono capi e scarpe con una guerra dei prezzi al ribasso, mentre per le auto, complici i lunghi tempi di attesa delle vetture nuove e i prezzi in costante crescita, una larga fetta di popolazione ha riscoperto in questi anni il mercato dell'usato». Leggi anche Inflazione, ecco le città più care d'Italia Leggi anche I figli assorbono un terzo della spesa mensile familiare Leggi anche Più telefoni e meno cibo: come cambiano i consumi in Italia Riproduzione riservata

Consumi famiglie, spesa ridotta del 9% rispetto al pre-Covid



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Dal 2019 la spesa delle famiglie italiane è calata di quasi il 10%. I prodotti più penalizzati e quelli a cui non si rinuncia

Rispetto al periodo pre-Covid, la spesa per consumi delle famiglie italiane si è ridotta in media in termini reali di oltre il 9%, con l'inflazione degli ultimi anni che ha giocato un ruolo decisivo sulle abitudini degli italiani. I dati emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che ha messo a confronto i dati Istat relativi ai consumi e all'inflazione registrati in Italia dal 2019 ad oggi. La spesa media mensile di una famiglia italiana è passata dai circa 2.560 euro del 2019 ai 2.738 euro del 2023, ultimo dato Istat disponibile, con una crescita nominale di quasi il +7%. Tuttavia in tale quinquennio l'inflazione complessiva registrata nel nostro Paese è stata del 16,1%, con i prezzi al dettaglio che sono cresciuti a ritmo più sostenuto rispetto ai consumi - rileva il Crc - Questo significa che in termini reali la spesa per consumi delle famiglie si è ridotta del -9,1%, un trend che purtroppo è proseguito anche nel 2024: se si analizzano gli ultimi dati Istat sulle vendite al dettaglio, si scopre che lo scorso anno le famiglie hanno speso per i propri acquisti alimentari e non alimentari lo 0,7% in più dell'anno precedente, ma hanno ridotto i volumi dei propri acquisti del -0,4%. I prodotti più penalizzati e quelli a cui non si rinuncia. Analizzando le varie voci, si scopre che la spesa alimentare, rispetto al periodo pre-Covid, scende in termini reali del -8,6%, cui si aggiunge un -1% per il volume delle vendite alimentari nel 2024. Tra i prodotti colpiti dai tagli di spesa più pesanti troviamo oli e grassi (-36% a fronte di una inflazione complessiva, per tale voce, del 40%, a causa delle conseguenze della guerra in Ucraina), prodotti ittici (-22%), vegetali (-21,5%). Resistono cioccolato e dolci (-0,4%) mentre cresce del 12,7% la spesa per caffè e tè, abitudine quotidiana irrinunciabile per milioni di famiglie - afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Dal 2019 gli italiani hanno ridotto anche la spesa per abbigliamento e calzature, in calo in termini reali del -16,5%, mentre un drastico taglio si registra sul fronte della spesa per la casa (-33%), settore che, complice il caro-energia, ha registrato una inflazione del 44% negli ultimi anni, ma su cui sono intervenuti Superbonus ed eco-incentivi vari che hanno abbattuto la spesa per lavori e ristrutturazioni. La spesa reale delle famiglie per i trasporti (acquisto auto, carburanti, manutenzione, ecc.) scende del -15,8%, e se ci si cura di meno, con la spesa per la salute in calo del -5%, gli italiani non rinunciano alle vacanze né a mangiare fuori: rispetto al periodo pre-Covid la spesa per Servizi ricettivi e di ristorazione segna una crescita del +2,8% - conclude il Crc. 'Questi dati - spiega Assoutenti - vanno letti e interpretati non nell'ottica di una generalizzata privazione di beni e servizi da parte dei cittadini, quanto in quella di una profonda modifica nelle abitudini di acquisto degli italiani: prima il Covid che ha depauperato i redditi di milioni di famiglie, poi il caro-bollette e l'inflazione alle stelle che hanno imperversato tra il 2022 e il 2023, sono stati elementi che hanno costretto i cittadini e modificare radicalmente le proprie scelte economiche, non solo riducendo le spese non indispensabili, ma mettendo il prezzo e il risparmio come fattori principali che orientano gli acquisti - evidenzia il presidente Gabriele Melluso - Non a caso negli ultimi anni si è assistito ad un boom dei discount alimentari le cui vendite, secondo l'Istat, hanno registrato una crescita complessiva del 40% tra il 2019 e il 2024. Per abbigliamento, accessori e calzature ci si rivolge sempre di più a piattaforme di e-commerce che vendono capi e scarpe con una guerra dei prezzi al ribasso, mentre per le auto, complici i lunghi tempi di attesa delle vetture nuove e i prezzi in costante crescita, una larga fetta di popolazione ha riscoperto in questi anni il mercato dell'usato', conclude Melluso. Navigazione articoli Gli italiani vogliono la "carta olio" al ristorante. L'identikit del consumatore tipo dell'olio extravergine



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi alti e pochi aerei: ecco quanto costa volare da Genova

Il confronto con gli altri aeroporti vicino al capoluogo ligure mostra più orari e prezzi più bassi per raggiungere le stesse mete collegate con il 'Colombo' 5 minuti e 18 secondi di lettura di Andrea Popolano Lunedì 03 Marzo 2025 Ventidue mete collegate, 9 in Italia e 13 all'estero. Non tantissime se si pensa che in media al giorno, in bassa stagione, i voli in partenza sono una decina o poco più. L'aeroporto di Genova soffre il confronto con quelli vicini. Se si guardano i dati ad esempio si scopre che a Pisa (a due ore di distanza) i voli giornalieri sono in media poco meno di 30, a Torino circa 45, a Nizza 140, a Linate 150, per non parlare di Malpensa e Bergamo. Ma poi quello che penalizza è anche e soprattutto il costo del biglietto. Verso Roma partono tre o quattro voli giornalieri. Un andata e ritorno (comprato con un anticipo di una settimana) costa circa 500 euro. Più economico partire da Milano dove c'è più scelta oraria e in media si spendono 250 euro. Bisogna considerare però i tempi e i costi di trasferimento (almeno due ore in più e circa 50 euro per raggiungere Linate). Il treno Genova-Roma costa 135 euro ma anche in questo caso i tempi di viaggio sono lunghi: quattro ore all'andata e quattro al ritorno. E se per un aereo Genova-Londra andata e ritorno si spendono 500 euro, da Pisa per raggiungere la capitale britannica (e tornare) bastano, male che vada, 240 euro: la metà! Da Milano e Nizza più o meno 150. Poi da Genova per raggiungere Parigi e tornare servono 230 euro (più o meno come da Pisa). Da Milano 120, da Nizza 160 euro circa. E se dal Colombo si vuole arrivare a un'aerostazione di "smistamento" centrale come quella di Amsterdam servono 430 euro andata e ritorno, da Milano e Pisa meno della metà: 200 euro. Il 2024 per il Cristoforo Colombo si è chiuso con un totale di un milione e 300mila passeggeri (sedicesimo aeroporto in Italia). Dato da considerare se si pensa che la Città della Lanterna è la sesta italiana per numero di abitanti. Fa ancora più effetto se si considera che il tanto bistrattato aeroporto di Firenze Peretola ha chiuso con 3 milioni e mezzo di passeggeri, di fatto 2 milioni in più. Stesso numero di Verona: 'stretta' tra le big Milano, Bergamo e Venezia. Durante Terrazza Incontra il tema del caro voli è tornato al centro dell'attenzione. Alla base di tutto c'è il disegno di legge presentato dal senatore del Pd Lorenzo Basso per la continuità territoriale che permetterebbe di avere dei prezzi calmierati almeno per quanto riguarda il collegamento con Roma. Nel mentre è arrivata anche la decisione da parte del ministero dell'Interno di effettuare sul 'Colombo' il taglio di 12 unità di personale, tra cui 8 vigili del fuoco. Aeroporto: allarme declassamento totalmente sbagliato. Il commento di Maurizio Rossi - [Clicca qui](#) Ma il tema del caro voli è stato affrontato da tempo da Maurizio Rossi, senatore e membro della commissione Trasporti al Senato della XVII Legislatura: "Già nel 2015 affrontai il tema del caro aerei. Feci anche un'interrogazione all'allora ministro Delrio. C'erano prezzi fino a 900 euro per Roma. Poi arrivò per un periodo Vueling e i prezzi calano. Ma perché aumentano i costi? Perché non c'è una concorrenza dei treni veloci. Qui siamo in una posizione dove o prendi l'aereo o non sai come andare. In una commissione dissi a Montezemolo e Cramer Ball, all'epoca ad Alitalia: 'Voi siete in una situazione di abuso di posizione dominante perché vi approfittate della situazione di Genova per prendere per il collo i cittadini'. Andrebbe invece valutato un prezzo simile a parità di km di distanza e non lasciare tutto alla concorrenza". Costi alti e pochi voli che penalizzano genovesi e liguri. E così da chi rappresenta gli utenti l'appello a portare avanti politiche nuove che aiutino a calmierare i prezzi. "L'anno 2024 si è chiuso con profitti stratosferici per le compagnie aeree - spiega Furio Truzzi, presidente Assoutenti -. Una nostra ricerca ha segnalato che è una delle città più care. Serve una policy seria per il caro biglietti. Il trasporto aereo non è solo per ricchi ma va considerato per tutti". Una possibile soluzione può essere l'ottenimento della continuità territoriale per il 'Colombo'. Ma serve anche una progettualità di ampia veduta che passa da nuove strategie. "Bisogna lavorare per dare ai nostri concittadini la possibilità di poter viaggiare a prezzi congrui. Dobbiamo portare a casa la continuità territoriale ma serve la volontà politica da parte di tutti di ottenerlo. Altri ci sono riusciti, dobbiamo lavorare tutti assieme" spiega Basso. "È uno scandalo che i nostri cittadini siano vessati da questo punto di vista - analizza il sindaco facente funzioni di Genova Pietro Piciocchi -. Benissimo la continuità territoriale ma serve un piano per pensare al nostro aeroporto tra 15-20 anni. Serve un partner industriale per questo e serve fare tutti assieme sinergia per avere una visione complessiva". L'aeroporto di Genova se la deve vedere con le aerostazioni vicine. Avviare politiche capaci di far abbassare i prezzi è una delle missioni utili per attirare utenti ed evitare fughe verso aeroporti vicini. "La competizione con gli altri territori è fondamentale. Noi abbiamo il Ponente ligure che ha Nizza, il Levante ha Pisa e non solo, il Nord ha Malpensa e Linate che è un city airport che ha le comodità del nostro aeroporto e ha mantenute importanti linee" analizza Stefano Messina, presidente di Assarmatori. I lavori in corso e i progetti infrastrutturali per il futuro possono essere uno slancio per dare un volto nuovo all'aeroporto di Genova. Un modo per attirare le compagnie e contribuire ad ampliare l'offerta e di conseguenza rendere il 'Colombo' anche più competitivo da un punto di vista del costo dei biglietti. "Dobbiamo sempre essere consapevoli che l'aeroporto può essere perfetto, ricordiamo che abbiamo 100 milioni di investimento, ma poi sono le compagnie aeree che determinano di puntare su quell'aeroporto o no. Comanda il carico che sono le merci e i passeggeri e le stime delle compagnie su Genova, non solo sull'aeroporto in sé ma anche

Prezzi alti e pochi aerei: ecco quanto costa volare da Genova

rispetto a una maggiore profittabilità rispetto ad altre situazioni - spiega Enrico Musso, presidente dell'Aeroporto di Genova -. Bisogna affrontare diverse situazioni, comanda la domanda ma poi ora finalmente andrà trova qualcosa. Bisogna trovare una componente forte ma è ancora più importante avere una visione condivisa che faccia squadra e si vada a creare una strategia condivisa. Quello che conta è quello che l'aeroporto poi va a restituire al territorio" conclude il presidente del 'Colombo'.

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook Persone che scendono da un aereo all'aeroporto di Genova TAGS video roma aeroporto di genova voli aerei ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 26 Febbraio 2025 A Terrazza Incontra focus sulla continuità territoriale per il "Colombo" - Lo speciale

https://www.youtube.com/embed/ocWzgcYYCqY?si=_bX7uDe3YU0SLMgK Tariffe calmierate per i residenti liguri, affinché chi viaggia per lavoro, studio o salute non debba affrontare i costi proibitivi dei biglietti aerei; una maggiore frequenza di voli da e per la capitale in modo da assicurare collegamen Lunedì 24 Febbraio 2025 "Terrazza incontra l'aeroporto di Genova": tutti gli scenari per il rilancio La scadenza della concessione del 2029, l'inaugurazione della nuova aerostazione del 17 marzo, il moving walkway che collegherà la stazione ferrovia all'aeroporto e poi ancora il nuovo assetto societario, il caro prezzi e la possibilità di ottenere la continuità territoriale per calmierare i prezzi Lunedì 24 Febbraio 2025 Enrico Musso, l'intervento a Terrazza Incontra l'aeroporto di Genova <https://www.youtube.com/embed/IBiw1Ehw5VI?si=JTvyQsut35DB-NdX> Mercoledì 26 Febbraio 2025

Aeroporto: allarme declassamento totalmente sbagliato Mi dispiace dover affermare che l'allarme lanciato con una interrogazione di alcuni partiti dell'opposizione è del tutto immotivato e sbagliato tecnicamente. L'aeroporto Cristoforo Colombo con decreto del 2015 numero 201, grazie al mio lavoro in commissione trasporti (guarda qui) era e resta 'aeropo



Prezzi alti e pochi aerei: ecco quanto costa volare da Genova



a cura di comunicazione@assoutenti.it